

libertà del movimento, resta determinata la forma precisa della tunica greca.

La semplicità, la sobrietà, la ragionevolezza di questa maniera d'abbigliarsi, come d'ogni altra piacevole o necessaria abitudine della vita, si era resa costume nella Grecia e produsse il migliore effetto nell'arte dell'imitazione. Conoscevano i Greci come la bellezza delle forme ignude era quella che attirava l'avidità d'ogni sguardo ed era il mezzo per giugnere ad ottenere un grado distinto agli artisti che meglio sapevano imitarla, mantenendo per conseguenza sempre viva l'emulazione fra le arti e la natura, e ponendo una grandissima cura nell'eleganza della persona, acciò di continuo, e stando e movendosi, servisse di modello all'artista. Ove poi non era assolutamente concesso il preferire la bella nudità delle membra, sovrapponevano a quelle tali panneggiamenti, che ascondessero il meno che fosse possibile la grazia e la sveltezza delle forme, e sotto di questi stavano indicate le belle tracce della natura, velate da morbide pieghe di cotone, di lino o di lana, le più proprie ad assettarsi al corpo ed a piegare ad ogni suo movimento segnandone i dolci contorni. Difatti con quanta venustà non discendono le pieghe al di sotto d'una cintura, che raccomanda le vestimenta di una statua greca, o sotto il petto o al di sopra appena dei fian-

E' necessario tra-
vedere sotto le vesti
le forme
del nudo.